



L'Arcivescovo di Bari - Bitonto

IL GREMBO DELLA VITA CRISTIANA È LA COMUNITÀ ECCLESIALE

Lettera alla comunità parrocchiale della Parrocchia "San Nicola" in Mola di Bari
a conclusione della Visita pastorale (27 - 30 gennaio 2011)

Carissimo Don Mimi,
Carissimo Diacono Giacomo,
Carissimi tutti,

1. In ascolto del Signore e dei segni dei tempi

In questa Visita Pastorale ho più intensamente avvertito il senso della chiesa locale e la viva consapevolezza da parte vostra che il Vescovo è il visibile principio e fondamento di unità nella Chiesa particolare, la diocesi (L.G. n. 23).

Il Vescovo, infatti, è nella Chiesa e la Chiesa è nel Vescovo.

Attraverso il Vescovo, successore degli Apostoli, voi vivete la Chiesa collocata in continuità da Cristo. Dice la *Lumen Gentium*, la Costituzione del Concilio Vaticano II sulla Chiesa, che «nella persona dei vescovi, assistiti dai presbiteri, è presente in mezzo ai credenti il Sommo Pontefice, Gesù Cristo Signore» (n. 21).

2. Considerazioni sulla vita della comunità

Ho respirato nella vostra parrocchia la consapevolezza che il compito pastorale del vescovo non è solo uno dei tanti uffici, ma il fondamento di tutti gli altri. Così ho letto la vostra ripetuta richiesta di una mia presenza costante nella vita della comunità. Ne sarei ben felice. Devo, come fece Gesù, come fecero gli Apostoli, recarmi anche «in altre città e villaggi» (Lc 8,1) per annunciare la buona novella del Regno.

Così leggo la vostra bellissima e affettuosa accoglienza in questi giorni, dalla prima sera, quando ho incontrato tutta la comunità, all'incontro con i catechisti, i genitori, i piccoli e i ragazzi della II - III - IV - V elementare e 1° media.

Gli incontri comunitari non si sono sostanzialmente attuati per settori, ma hanno visto coinvolta tutta la realtà parrocchiale, anche quando era prevista la presenza dei membri del Consiglio Pastorale Parrocchiale, del Consiglio Parrocchiale per gli Affari Economici e gli Operatori Pastoralisti.

Perché questo?

Perché la più intensa categoria che nel Concilio Vaticano II ha qualificato la Chiesa è quella di «comunione».

Ho sperimentato che, al centro della vostra vita parrocchiale, la celebrazione eucaristica domenicale vede continuamente crescere al suo interno il senso di comunità. Il



L'Arcivescovo di Bari - Bitonto

culmine l'ho vissuto nella Messa domenicale, splendidamente curata, dei piccoli, dei ragazzi, dei giovani, degli adulti, delle famiglie.

Se è vero che la comunità è edificata innanzitutto dall'Eucaristia, è anche vero che la sua crescita richiede il contributo di tutti.

Difficilmente la parrocchia potrà essere una comunità di credenti, e non una semplice stazione di servizi, se non si avranno nella sua vita momenti strutturali in cui giovani, adulti e anziani si ritrovino insieme. L'esperienza vissuta durante il Congresso Eucaristico del 2005 ci ha fatto sentire - ragazzi, giovani e adulti - una sola grande famiglia. Ha, inoltre, favorito notevolmente quel clima di comunione, che è culminato nella veglia del sabato sera e, soprattutto, nella celebrazione eucaristica della domenica, presieduta dal Papa Benedetto XVI.

Se è stato possibile realizzarlo con un così gran numero di persone, perché non dovremmo costantemente viverlo nelle nostre parrocchie? La comunità cristiana non può non considerare l'impegno di trasmettere la fede alle nuove generazioni come un elemento importante della propria vita.

Ho goduto della presenza di molti genitori dei ragazzi dell'Iniziazione Cristiana, anche di domenica. E' una precisa scelta pastorale prioritaria che avete fatto e che incoraggio senza riserve. Quanto più le famiglie saranno coinvolte nel cammino di fede, accanto ai piccoli, tanto più si assicura la circolarità tra catechesi, celebrazione e vita parrocchiale anche dopo la cresima. L'attenzione alle famiglie faciliterà il piegarsi amorevolmente su quelle situazioni di difficoltà fra i coniugi, oggi più diffuse che nel passato, e che coinvolgono dolorosamente anche i figli.

3. Indicazioni pastorali

Da molti anni la vostra comunità parrocchiale esprime una particolare vivacità. Tante iniziative, tanti gruppi sono espressione dei diversi carismi, dei vari doni dello Spirito. Per superare la tentazione della frammentarietà, sempre in agguato, sostengo fortemente l'impegno del parroco don Mimi per sentirsi realmente una sola famiglia.

La sua convinta obbedienza al progetto pastorale mistagogico della diocesi, trova nell'*incontro settimanale comunitario* del martedì un fondamentale momento strutturale. Non si tratta di aggiungere alle tante attività, già in cantiere nella vostra parrocchia, altri incontri, come ho sottolineato nel testo sulla "Mistagogia" che ho offerto a tutta la comunità diocesana. E' necessario puntare sull'essenziale, forse ridimensionando alcuni impegni consolidati.

E' indispensabile che tale incontro, che vede giovani e adulti riunirsi insieme settimanalmente, costituisca un momento importante di partecipazione e di corresponsabilità di tutti alla vita della parrocchia. Non è solo la preparazione alla liturgia della Parola domenicale.

Abbiamo sperimentato in questi giorni di visita pastorale un clima di comunione. Abbiamo respirato gli uni le gioie, le ansie, le difficoltà, le belle realizzazioni degli altri. Questo permette il discernimento comunitario per cogliere il disegno di Dio nel mondo, in particolare nella città di Mola.



L'Arcivescovo di Bari - Bitonto

Sarete allora attenti, in comunione con le altre parrocchie, a cogliere le sfide e le continue sollecitazioni, che provengono dalla storia del territorio, e a sapervi rispondere alla luce del Vangelo.

«Dalla liturgia alla carità, dalla catechesi alla testimonianza di vita, tutto nella Chiesa deve rendere visibile e riconoscibile Cristo Signore», hanno detto i Vescovi italiani nel documento *Il volto missionario delle parrocchie in un mondo che cambia* (n. 1).

Ho indicato questo percorso anche alle Confraternite, chiedendo loro che sistematicamente si possano incontrare per crescere insieme e allargare gli spazi della partecipazione.

I singoli carismi, lungi dall'essere mortificati, emergeranno arricchiti.

I giovani

Ho colto nella vostra parrocchia una ricca presenza di ragazzi e di giovani, autenticamente aperti a una esperienza ecclesiale. Gli incontri di catechesi specifici per fasce di età, pur necessari, non devono far disattendere da parte dei giovani e giovanissimi – lo ripeto – il loro contributo all'incontro settimanale comunitario con gli adulti.

La presenza costante di educatori che spendono le loro energie e il loro tempo con i giovani permetterà di gustare sempre più il clima di comunità. Ho suggerito ai giovani, a tal proposito, un loro appuntamento serale per la preghiera di *Compieta*.

L'Azione Cattolica, già presente in parrocchia, spero si arricchisca, secondo le migliori tradizioni, con una presenza più numerosa di adulti, assicurando sempre più il senso e la partecipazione alla vita della Chiesa locale.

Il riferimento ai giovani delle altre parrocchie, attraverso la Consulta cittadina di pastorale giovanile, si approfondirà nel rapporto con la "Città dei ragazzi" della "Comunità Frontiera", una volta che si completino almeno alcune essenziali strutture. Penso, in particolare, ai campi sportivi.

Durante l'incontro con l'Amministrazione Comunale mi sono augurato che alcune problematiche del mondo giovanile vedano coinvolte le istituzioni civili ed ecclesiali per assicurare un cammino più sereno alle nuove generazioni.

Le varie esperienze di carità che, spesso silenziosamente, operano nella comunità, trovano nell'attenzione ai malati e agli anziani, attraverso i Ministri straordinari della S. Comunione, una particolare espressione. Quanta santità nascosta (soprattutto dei malati e dei loro familiari), sostiene il cammino di tutti, attraverso la partecipazione alla passione e alla croce di Gesù!

Riserva di grazia, per questa parrocchia e per tutta Mola, sono anche le nostre sorelle Monache del Monastero di Santa Chiara. Avvertiamo tutti l'accompagnamento della loro preghiera e della loro testimonianza.

4. Con lo sguardo rivolto al futuro

Dicono ancora I vescovi italiani: «Occorre tornare all'essenziale della fede, per cui chi incontra la parrocchia deve poter incontrare Cristo, senza troppe glosse e adattamenti. La fedeltà al Vangelo si misura sul coerente legame tra fede detta, celebrata e testimoniata, sull'unità profonda con cui è vissuto l'unico comandamento dell'amore di Dio e del



L'Arcivescovo di Bari - Bitonto

prossimo, sulla traduzione nella vita dell'Eucaristia celebrata» (*Il volto missionario delle parrocchie in un mondo che cambia*, n. 13).

Il vostro parroco, il carissimo don Mimi, coadiuvato dal diacono Giacomo, sente, vive e si impegna con rara sensibilità e capacità pastorale a guidare la vostra comunità secondo questo orientamento, espressione di autentica "mistagogia in atto".

La gioia che la liturgia eucaristica ci ha fatto gustare è anche il prolungamento di un dono ricevuto dal Signore in questi giorni.

+ *Francesco Cacucci*
+ Francesco Cacucci
Arcivescovo